



CONCERTO del CENTENARIO

un graffito sul muro absidale della chiesa scrive la date
1505 e **.M.C.VII.** [1507]
anni di conclusione dei lavori e della consacrazione
della chiesa dell'Annunciata sul Monte Orfano a Rovato

CINQUECENTO ANNI DOPO
sabato 25 ottobre 2008 ore 20,45
il coro *voci dell'annunciata* offre

un concerto vocale con accompagnamento strumentale
antologia di laudi e cantici mariani dal XII al XX secolo

IN AMORE DI NOSTRA DONNA

[il programma definitivo verrà diffuso in comunicazione successiva]

Il gruppo *Voci dell'Annunciata* accompagna da anni le celebrazioni liturgiche nel convento dei Servi di Maria a Rovato. Nella sua connotazione attuale è formato da appassionati di diverse professionalità: le voci sono 4 soprani, 3 contralti, 2 tenori, 5 bassi; direttore: Angelo Botticini. Vengono utilizzati strumenti antichi

Il gruppo raccoglie le esperienze di *Laude Novella* e *La Compagnia dei Laudesi*, che dal 1982 hanno studiato, con l'aiuto dei frati, la musica medioevale italiana, in particolare la *lauda* Italiana del XIII secolo.

I Servi di Maria mantengono vivo uno scrigno di conoscenze su questo tema.

L'amore per *Nostra Donna* (santa Maria, la Madonna), l'ospitalità e la cultura storica ed artistica dell'Ordine hanno fatto sì che ancora oggi questo gruppo corale possa attingere a documentazione inedita ed a conoscenze uniche e complete sull'attività, la cultura e la musica dei *Laudesi*. Esso affronta tematiche musicali che spaziano dalla *lauda* alle *cantigas de santa Maria* spagnole, alla prima polifonia (scuola di Notre Dame di Parigi) ed ai canti alla Vergine presso l'abbazia di Montserrat in Spagna, fino all'evoluzione della *lauda* nel Rinascimento italiano.

La finalità del gruppo è quella di valorizzare le celebrazioni presso il convento dell'Annunciata a Rovato e quello di diffondere la bellezza di forme musicali così preziose per il nostro patrimonio artistico, da molti oggi non conosciute, con un'approfondita ricerca ed un'appassionata volontà di divulgazione di queste prime forme dell'arte musicale dei nostri antenati.

Il gruppo corale è aperto a nuove adesioni (informazioni in convento).

lettera dal monte

settembre 2008



Un percorso antropologico attraverso le umane arti è la proposta che viene offerta sul Monte per imparare l'arte di vivere e di morire. Un percorso fatto di parole, immagini, silenzi, colori, melodie che rendono visibile l'invisibile, che traggono dal caos l'armonia, che rivelano l'inedito che stupisce e interpella, che conducono nelle profondità dell'anima assetata di senso e di pace, che ci consegnano alla vita perché sia vissuta con passione creativa, che ci portano sulla soglia della solitudine dove ci viene incontro la divina presenza. Un percorso intelligente dunque che ci educa a leggere nel cuore della pietra, dell'evento quotidiano, della relazione umana messaggi di vita e di speranza che si fanno volto nel quale troviamo i tratti del nostro volto, un "flauto che suona da altrove", che ci racconta un mondo altro, una parola che rende saporoso il vivere, una nostalgia di bellezza che può salvare noi e il mondo.

CONVENTO DELL'ANNUNCIATA
via Monte Orfano 9 / 25038 ROVATO BS
tel 030 7721377 / fax 030 7703360
convento@servidimariarovato.191.it

CONVENTO DELL' ANNUNCIATA - ROVATO

PERCORSO ANTROPOLOGICO/CULTURALE 2008

LE UMANE ARTI

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE

LE ARTI *sorprese della libertà*
gabriele mandel KHAN kalyfa sufi

LUNEDÌ 6 OTTOBRE

POESIA *la danza delle parole*
davide RONDONI poeta

LUNEDÌ 13 OTTOBRE

PITTURA *restituzione di catturate immagini*
luigi SALVETTI pittore

LUNEDÌ 20 OTTOBRE

SCULTURA *... lingua morta?*
federico SEVERINO scultore

LUNEDÌ 27 OTTOBRE

MUSICA *la resa d'imprendibili armonie*
angelo BOTTICINI musicologo

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE

ARCHITETTURA *l'incontenibilità degli slanci nello spazio*
luca RINALDI soprintendente

r o v a t o

CHIOSTRO DEL CONVENTO ore 20,30

INGRESSO LIBERO

COMUNE DI COCCAGLIO PATROCINANO COMUNE DI ROVATO

UMANE ARTI IN CONVENTO

Il convento dell'Annunciata è un piccolo scrigno di *umane arti*.

Modesta è la quantità, condizionata dal modesto potere finanziario della comunità lungo la storia e nell'attualità, propiziato dalla collocazione del luogo lontano dalla città e un poco isolato dai centri abitati di Rovato e Coccaglio, nonché l'ideale della povertà.

L'arte è una esternazione della genialità umana tesa a nobilitare la persona, a sedurre verso alti pensieri, a movimentare armoniose emozioni, a conservare per il futuro una traccia di promozionale creatività.

L'architettura del convento eccelle negli spazi lanciati con le volte a vela delle sale inferiori e con l'armonia elegante e simbolica del chiostro quattrocentesco, nonché nella soluzione l'una arcuata l'altra angolata delle panoramiche terrazze seicentesche. La chiesa risulta spezzata tra abside quattrocentesca e aula seicentesca.

La musica echeggia nel canto ora liturgico ora concertistico. La resa più costante e consistente è opera del coro *Voci dell'Annunciata* guidato da Angelo Botticini. Esso, oltre il canto liturgico in chiesa, serve la musica mediante concerti: sabato 25 ottobre offrirà una antologia corale attinta prevalentemente nella storia musicale dei Servi di Maria.

La scultura, pochi 'pezzi', è limitata ai crocifissi quattrocenteschi e a figure in gesso in chiesa (tra esse la matronale dell'Addolorata). In convento risaltano i recuperati sette eccellenti bassorilievi (XVIII sec.) della *via matris*. La ceramica del Cristo *pantocratore*, firmata da Tiziana De Palma, sollecita l'attenzione in uno spazio nella casa dell'ospitalità. Frate Sebastiano si cimenta nel dare viva voce a legni raccolti nella vigna e nell'uliveto, 'raccontando' insistentemente il volto di Cristo in croce, la quale altro non è che l'albero della vita.

La pittura abbonda. Tele e affreschi sono stati riportati al massimo possibile di accuratezza dopo quasi due secoli di incuria (1772 soppressione della comunità; 1960 ritorno dei frati). I soggetti pittorici maggiori restituiscono figure o messaggi mariani, tra i quali rifulge l'affresco del Romanino (1535 circa) 'Annunziata'. Ultima acquisizione nel catalogo della pittura la pala di don Luigi Salvetti "risurrezione" (2008).

La poesia in convento è arte soffusa, nascosta, percepibile come atmosfera e programma delle giornate: poesia come danzante successione di segmenti dello stare e del vivere pensando per immagini, parlando per emozioni, ascoltando per sensibilità in nostalgia di regalate o conquistate felicità.